



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER L'AREA METROPOLITANA DI ROMA E PER LA PROVINCIA DI RIETI



Comune di Guidonia Montecelio

AREA IV

Urbanistica e Rigenerazione Urbana – Edilizia
Privata

urbanistica.amministrativa@pec.guidonia.org

*Risposta a nota prot. 104849 del 30/09/2024, pervenuta
il 30/09/2024 (ns. prot. 21273 del 30/09/2024, Class.
34.43.01/23/2021)*

Oggetto:

Guidonia Montecelio (RM), Infrastruttura integrata Tiburtina: 1) Intervento n. 29 Ryder Cup di adeguamento SS 5 Tiburtina dal Km 17+000 al Km 21+000 "Parco Archeologico di Santa Sinforosa" (CUP C97H20000310002); 2) PRUSST Asse Tiburtino - Raddoppio via Tiburtina fino al C.A.R. Allargamento via Tiburtina a 4 corsie da Albuccione fino al C.A.R. 1° Lotto funzionale dal Km 1+778 al Km 3+227 in variante al progetto (CUP91B18000330002).

Area sottoposta a tutela paesaggistica ex art. 139 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. a seguito della proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136, comma 1, lett. c) e d) del D.Lgs. n. 42/2004 dell'ambito territoriale sito nel Comune di Guidonia Montecelio e denominato "Area delle tenute storiche di Tor Mastorta, di Pilo Rotto, dell'Inviolata, di Tor dei Sordi, di Castell'Arcione e di alcune località limitrofe" ed ex art. 134 c. 1 lett. c e art. 142 c. 1 lett. m) zone di interesse archeologico del D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. "Codice dei beni culturali e del paesaggio"

Dati catastali: Fg. 11 e 13, Mapp. 5-7-190-7-792-910-909-728- 13-14-729-727-726-45-46-47-3- 188-189-186-187-192-195-202-15-16-23-24-760-761-762-40-41

Richiedente: Comune di Guidonia Montecelio

Procedimento di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. e parere di competenza archeologica ex artt. 42 e 46 NT PTPR e art. 41 co. 4 e All. I.8 D.Lgs. 36/2023 all'interno di una conferenza dei servizi semplificata, svolta in modalità asincrona, ex art. 14 bis Legge 241/1990 (art. 1 c. 1 del D.Lgs. 127/2016)

Parere vincolante

- *In riferimento* alla richiesta di cui all'oggetto pervenuta con la nota indicata a margine;
- *visto* l'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., nonché la L.R. 24/1998 e gli artt. 42 e 46 delle NT del PTPR;
- *visto* l'art. 41 co. 4 e all. I.8 del D.Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii.; il DPCM 14-02-2022 recante "Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati";
- *esaminata* la documentazione disponibile al link https://drive.google.com/drive/folders/1aE52FOhU8z3VIPKOIJxFF8ksFd3efgp?usp=drive_link dedicato alla procedura in oggetto;
- *visto* il PTPR della Regione Lazio, così come rappresentato sulle Tavv. A, B e la proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico citata in oggetto;
- *considerato* che l'area interessata dall'intervento risulta ricadere nei seguenti paesaggio del PTPR:



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI ROMA E PER LA PROVINCIA DI RIETI

Palazzo Patrizi Clementi – Via Cavalletti, 2 – 00186 Roma – Tel. 0667233003

PEC: sabap-met-rm@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-met-rm@cultura.gov.it

- Tav. A: "Paesaggio Agrario di Rilevante Valore"; "Paesaggio Agrario di Valore"; "Paesaggio degli Insediamenti in Evoluzione"; Paesaggio degli Insediamenti Urbani"
- considerata la tipologia e l'entità dei lavori, come meglio rappresentato negli elaborati tecnico-progettuali presentati e descritto nella relazione tecnica generale, dove di legge che: *"[...] L'intervento in oggetto ricade nel territorio del Comune di Guidonia-Montecelio. Si tratta dell'adeguamento della S.R. 5 Tiburtina a quattro corsie nel tratto che va dall'intersezione con via Fratelli Gualandi al km 20+000, in zona Albuccione, fino alla rotatoria esistente in zona Setteville nei pressi del C.A.R. al km 16+800. Poiché si tratta di un intervento su una strada esistente, ai sensi dell'art. 2 del D.M. 5/11/2001, le "NORME FUNZIONALI E GEOMETRICHE PER LA COSTRUZIONE DELLE STRADE", approvate col predetto decreto, sono solo di riferimento. Le intersezioni a inizio tracciato con via Fratelli Gualandi e a metà con la zona industriale Santa Sinforosa e Tavernucole vengono risolte con la realizzazione di due nuove rotatorie. La nuova rotatoria zona industriale non è inserita nel presente progetto ed è in corso di realizzazione da parte di ASTRAL spa. La sezione di via Tiburtina è attualmente a 2 carreggiate (una per senso di marcia) con una larghezza di piattaforma che varia dagli 8 metri circa ai 12 m. Il progetto ne prevede l'allargamento a 4 carreggiate (due per senso di marcia) con uno spartitraffico nel mezzo e un marciapiedi di 1.50 m per lato; il tutto per una larghezza di piattaforma minima pari a 21.30 m. La S.R. Tiburtina è classificata come tipo "C" strada extraurbana secondaria, tuttavia in considerazione del futuro assetto urbanistico dell'area, che prevede significative edificazioni a carattere sia residenziale che industriale e commerciale, e della vicinanza dei centri abitati di Setteville e Castell'Arcione ubicati agli estremi del tracciato, si è stabilito di adottare una configurazione geometrica conforme alla sezione tipo "D" strada urbana di scorrimento";*
- vista la nota di questo Ufficio prot. n. 1725-P del 25-01-2023 relativa al medesimo intervento;

questa Soprintendenza - valutati gli elaborati progettuali pervenuti e le risultanze delle indagini archeologiche condotte nell'area in esame - ritiene necessario, dal punto di vista della tutela archeologica, premettere quanto segue.

Le prescrizioni contenute nel citato parere prot. n. 1725-P del 25-01-2023 prevedevano quanto di seguito riportato:

- "per il N.O. relativo all'adeguamento della SR 5 Nazionale Tiburtina si prescrive:
 - *completamento dei sondaggi archeologici nel terreno olivato e, in base al loro esito, scavo delle evidenze archeologiche eventualmente rinvenute;*
 - *ripulitura dalla vegetazione infestante e dai cumuli di detriti e rifiuti abusivi insistenti nell'area antistante la Basilica di S. Sinforosa (fra questa e l'accesso carrabile da Est), ripulitura che dovrà prevedere la messa in luce delle creste dei muri delle tre navate e del narcece scavati alla fine dell'800, nonché degli elementi recuperabili del vialetto creato all'epoca. In merito alle strutture murarie, al pozzo e al sottofondo della Via Tiburtina si fa presente che queste, in base alla inferiore quota di giacenza, potranno essere rinterrate sotto la nuova carreggiata, ma tuttavia dovranno essere prioritariamente protette, onde garantirne la conservazione. Si ritiene opportuno, inoltre, evidenziare che il pozzo rettangolare scavato nel banco tufaceo, dotato "pedarole" per la discesa all'interno, che durante le indagini preliminari è stato svuotato solo per qualche metro, potrebbe essere collegato, come frequentemente si riscontra in altri contesti, a un complesso idraulico sotterraneo a gallerie e/o cunicoli, quindi si suggerisce alla Direzione Lavori di ultimare lo svuotamento del pozzo o di effettuare una campagna di rilevamento elettromagnetico in superficie anche al fine della sicurezza della nuova viabilità. Si fa inoltre presente che sul lato Sud della SR 5 attuale, di fronte all'Area funeraria recentemente individuata, esistono ambienti di una villa di epoca romana intercettati nel 2003 durante la realizzazione dello svincolo C.A.R.- Via Tiburtina. Qualora, quindi, il progettato adeguamento della Tiburtina dovesse prevedere un ampliamento, anche minimo, su questo lato, si dovrà tenere in conto la situazione di fatto ed eseguire anche qui indagini preventive.*
- per il N.O. relativo alla realizzazione del Parco Archeologico si prescrive:
 - *completamento dello scavo del Tracciato lastricato della Via Tiburtina, con eliminazione dei tratti intermedi rimasti interrati, scavo delle estremità (sul lato Est fino al ponticello) e delle strutture*



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI ROMA E PER LA PROVINCIA DI RIETI

Palazzo Patrizi Clementi – Via Cavalletti, 2 – 00186 Roma – Tel. 0667233003

PEC: sabap-met-rm@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-met-rm@cultura.gov.it

murarie con ingressi affiorate sul lato Nord fino al limite della fascia di cantiere; lo scavo della struttura muraria tardo-antica è invece esaurito.

- *completamento dello scavo del colombario e delle altre tombe dell'Area funeraria, soprattutto in profondità, ma anche in estensione verso Ovest. È d'uopo sottolineare che condurre a termine tali scavi è indispensabile non solo ai fini della progettazione esecutiva (che nella documentazione pervenuta è solo abbozzata) del Parco Archeologico, ma anche per la sua realizzazione che dovrà necessariamente comprendere, oltre agli elementi di nuovo inserimento (percorso ciclopeditonale, passerella sopra la Via Tiburtina, piantumazioni etc.), interventi di restauro, consolidamento e protezione delle testimonianze portate alla luce. Infine si evidenzia che il completamento dello scavo del colombario è assolutamente necessario e urgente sussistendo il concreto pericolo di sottrazione di preziosi reperti archeologici amovibili contenuti nella terra di riempimento (iscrizioni, sculture, oggetti di corredo, di cui solo alcuni recuperati durante la limitata fase di scavo superficiale)".*

Nell'elaborato di progetto n. 1.020 "Relazione generale", al paragrafo 4 "Nota di ottemperanza alle richieste della Soprintendenza archeologia", vengono forniti da parte dell'Amministrazione richiedente elementi di riscontro alle prescrizioni sopra riportate.

In particolare, per quanto concerne la prescrizione di completamento delle indagini preventive finalizzate al N.O. relativo all'adeguamento della SR 5 Nazionale Tiburtina, si specifica che *"La campagna di scavi è stata estesa e approfondita in due ulteriori fasi, (17 luglio – 11 agosto 21-26 settembre 2023) nell'intorno dell'area del colombario. È stato così possibile perimetrare la struttura per definire con maggiore precisione il vincolo planimetrico di cui tenere conto per il progetto della piattaforma stradale. [...] Nella seconda fase i lavori si sono concentrati a distanza di poco meno di 30 m dal colombario, dove si è ripresa l'indagine di tre murature, in opera cementizia, già intercettate nella campagna di scavo del 2020. È stata inoltre intercettata un'altra muratura, riportata in luce per circa 1.40 m di lunghezza e 80 cm di larghezza, con cresta al di sotto di 1 m dal manto stradale della via Tiburtina e che sembra continuare sotto questa, oltre i limiti di scavo. Si è quindi proceduto rimuovendo la terra sui lati SE e SO delle tre murature, per poter capire la loro funzione. Tale attività ha permesso di constatare che si tratta di murature di fondazione e che tutte e tre sono costruite contro terra; infatti, sono più strette alla base (80 cm circa) e si vanno ad allargare nella parte sommitale (sono alte le prime due 1.15 circa, e la terza 1.55 m), inoltre non sono rasate, ma la cresta si presenta finita. In particolare, la terza struttura, la più piccola delle tre, sigilla una tomba, con copertura di tegole disposte alla cappuccina. Al suo interno vi è l'inumato, apparentemente ancora in connessione anatomica, che giace su un letto funerario fatto di laterizi. Non è stato possibile constatare la presenza di corredo funerario, poiché la visione della sepoltura, solo da fuori, è avvenuta con l'ausilio di una torcia elettrica".*

Riguardo le interferenze individuate, sulla base delle indagini svolte, nella parte antistante al colombario e in corrispondenza delle murature che coincidono con la carreggiata nord di progetto, nella Relazione vengono specificate le azioni progettuali volte alla risoluzione delle stesse: *"Gli elementi emersi dall'approfondimento della campagna d'indagini evidenziano due interferenze: • la prima, in corrispondenza del colombario, tra il marciapiede in progetto e la muratura all'estremo sud del reperto • la seconda, in corrispondenza delle strutture murarie e la tomba "cappuccina", che coincidono planimetricamente con la carreggiata nord di progetto. Le due interferenze sono state risolte attraverso le seguenti modifiche: 1. recupero di spazio trasversale con la revisione dei percorsi pedonali e l'eliminazione dei marciapiedi in corrispondenza del tratto critico. Tutti gli itinerari pedonali, nel tratto che va dalla progressiva 2+600 alla progressiva 3+100 saranno serviti dal percorso (ciclo-pedonale) inserito nel parco archeologico e pertanto è stato possibile eliminare i due marciapiedi, guadagnando spazio utile al distanziamento del reperto. È stato inoltre possibile ridurre la larghezza dello spartitraffico centrale attraverso l'adozione di una barriera monofilare a deformabilità limitata. Con questi e altri accorgimenti sulla larghezza delle corsie di sorpasso (riduzione di 25 cm per lato) e delle banchine, la piattaforma stradale è stata ridotta di 7,10 m ottenendo un congruo distanziamento dalle strutture antiche. 2. Innalzamento della livelletta stradale di progetto (circa 50 cm) e superamento delle strutture che si trovano in corrispondenza della carreggiata nord. In corrispondenza della sommità di coronamento delle strutture rinvenute, (che quindi non saranno interessate da alcun intervento), sarà posto in opera un tessuto non tessuto, uno strato di allettamento in sabbia e una soletta in calcestruzzo armato di ripartizione del carico stradale. Sopra alla soletta sarà realizzata la pavimentazione stradale in conglomerato bituminoso [...]".*



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI ROMA E PER LA PROVINCIA DI RIETI

Palazzo Patrizi Clementi – Via Cavalletti, 2 – 00186 Roma – Tel. 0667233003

PEC: sabap-met-rm@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-met-rm@cultura.gov.it

Inoltre, in relazione alle prescrizioni di completamento dei sondaggi archeologici nel terreno olivato, di ripulitura dalla vegetazione infestante e dai cumuli di detriti e rifiuti abusivi insistenti nell'area antistante la Basilica di Santa Sinforosa e messa in luce delle creste dei muri delle tre navate e del nartece scavati alla fine dell'800, nonché degli elementi recuperabili del vialetto creato all'epoca, dalla Relazione di progetto si prende atto che *"Il progetto modificato prevede un recupero di spazio in corrispondenza del tratto che affianca l'uliveto. L'intersezione della strada di accesso all'area di S Sinforosa è stata revisionata al fine di ridurre l'occupazione della particella "uliveto" ottenendo una riduzione della fascia di occupazione di circa 2,0 m. In ogni caso, per la fascia restante in cui viene interessata la particella, la fase di cantiere prevederà l'esecuzione di scavi archeologici preventivi il cui costo sarà previsto del quadro tecnico economico della perizia di variante che segue il progetto esecutivo. Per quanto riguarda l'area della basilica, il progetto del parco prevede la sistemazione del verde secondo un progetto del paesaggio che implica inevitabilmente le azioni prescritte dal parere. Nella zona a sud della carreggiata della SR Tiburtina, a causa della presenza dell'area di rispetto dell'Acquedotto dell'Acqua Marcia, non sono previsti lavori stradali [...]"*.

Infine, per quanto prescritto dalla Soprintendenza in merito al Parco Archeologico (completamento dello scavo del Tracciato lastricato della Via Tiburtina [...]; completamento dello scavo del colombario e delle altre tombe dell'Area funeraria [...]), nella Relazione di progetto si specifica che *"Si ottempera a queste prescrizioni prevedendo le somme necessarie a queste attività all'interno del quadro tecnico economico di progetto e sviluppandone i dettagli nel progetto esecutivo"*.

Ciò detto, tutto quanto sopra premesso e considerato, visti gli elaborati progettuali forniti nell'ambito della cds, viste le interlocuzioni tra l'Amministrazione richiedente e questo Ufficio, **valuati gli aspetti di tutela archeologica e paesaggistica e di valorizzazione del parco archeologico, che contemperano l'impatto derivato dall'allargamento della SS.5 Tiburtina**, in continuità con quanto già espresso nella nota prot. n. 1725-P del 25-01-2023, **questa Soprintendenza esprime parere favorevole alle opere in progetto** ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., della L.R. 24/1998 e degli artt. 42 e 46 delle NT del PTPR, dell'art. 41 co. 4 e all. I.8 D.Lgs. 36/2023, **nel rispetto delle condizioni e prescrizioni di seguito elencate**.

In relazione alla realizzazione dell'infrastruttura stradale e relative opere accessorie:

1. si conferma la necessità di completamento delle indagini archeologiche preventive nell'area ad oggi non indagata (area dell'uliveto), per la quale dovrà essere preliminarmente presentato un progetto di indagini stratigrafiche che preveda l'esecuzione di trincee e sondaggi esplorativi tali da assicurare una sufficiente campionatura dell'area interessata dalle opere infrastrutturali. Si specifica che morfologia e modalità dei sondaggi, da eseguirsi fino al raggiungimento dei livelli archeologicamente sterili, dovranno essere concordate con la Scrivente e la progettazione dei sondaggi dovrà essere formalizzata in un progetto, secondo le indicazioni della Scrivente, da parte di un archeologo in possesso dei requisiti per l'iscrizione agli Elenchi Nazionali dei Professionisti dei Beni Culturali nel profilo Archeologo (D.M. 20 maggio 2019, All. 2) di cui al link <https://dger.beniculturali.it/professionisti/elenco-nazionali-dei-professionisti/>, incaricato dal richiedente e il cui curriculum dovrà essere preventivamente trasmesso a questo Ufficio. Si richiama la facoltà in capo alla Scrivente di richiedere, sulla base dei dati emersi, ampliamenti e approfondimenti di scavo durante le suddette indagini, nonché l'inclusione tra i tecnici incaricati di appositi operatori specialisti ai sensi dell'art. 9-bis del D.Lgs. 42/2004 (quali, ad es., restauratore e antropologo) in caso di presenza di contesti archeologici particolari che necessitino dell'intervento o delle competenze di personale specializzato. Ulteriori specifiche in merito all'esecuzione e alla documentazione da trasmettere alla Scrivente all'esito delle indagini sono specificate ai punti 14, 15 e 16. Dovrà essere tenuto conto del risultato di tali indagini nella redazione del progetto esecutivo del tratto interessato.
2. preso atto della risoluzione delle interferenze dell'infrastruttura stradale con il colombario (che verrà protetto e valorizzato all'interno del parco archeologico) e con le strutture murarie che insistono in corrispondenza della carreggiata nord di progetto (che saranno coperte con geotessuto, strato di materiale inerte e soletta in calcestruzzo armato di ripartizione del carico stradale), si prescrive il completamento dello scavo della tomba a cappuccina posta sotto il muro a L (nell'area interessata dalla carreggiata nord)



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI ROMA E PER LA PROVINCIA DI RIETI

Palazzo Patrizi Clementi – Via Cavalletti, 2 – 00186 Roma – Tel. 0667233003

PEC: sabap-met-rm@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-met-rm@cultura.gov.it

prima della sua ricopertura, con documentazione scientifica dei reperti antropologici individuati; si prescrive, inoltre, che le operazioni di ricopertura e protezione delle strutture murarie ricadenti in corrispondenza della carreggiata nord di progetto siano eseguite con sorveglianza archeologica in corso d'opera (secondo modalità riportate ai punti 14, 15 e 16);

3. in riferimento all'esecuzione delle opere previste in progetto, si prescrive che tutte le operazioni che comportano scavo e /o movimentazione terra, anche di lieve entità, siano eseguite con controllo archeologico in corso d'opera, secondo modalità di cui ai punti 14, 15 e 16;
4. restano ferme le ulteriori indicazioni contenute nel già citato parere prot. n. 1725-P del 25-01-2023; in particolare: *"In merito alle strutture murarie, al pozzo e al sottofondo della Via Tiburtina si fa presente che queste, in base alla inferiore quota di giacenza, potranno essere rinterrate sotto la nuova carreggiata, ma tuttavia dovranno essere prioritariamente protette, onde garantirne la conservazione. Si ritiene opportuno, inoltre, evidenziare che il pozzo rettangolare scavato nel banco tufaceo, dotato "pedarole" per la discesa all'interno, che durante le indagini preliminari è stato svuotato solo per qualche metro, potrebbe essere collegato, come frequentemente si riscontra in altri contesti, a un complesso idraulico sotterraneo a gallerie e/o cunicoli, quindi si suggerisce alla Direzione Lavori di ultimare lo svuotamento del pozzo o di effettuare una campagna di rilevamento elettromagnetico in superficie anche al fine della sicurezza della nuova viabilità. Si fa inoltre presente che sul lato Sud della SR 5 attuale, di fronte all'Area funeraria recentemente individuata, esistono ambienti di una villa di epoca romana intercettati nel 2003 durante la realizzazione dello svincolo C.A.R.- Via Tiburtina. Qualora, quindi, il progettato adeguamento della Tiburtina dovesse prevedere un ampliamento, anche minimo, su questo lato, si dovrà tenere in conto la situazione di fatto ed eseguire anche qui indagini preventive".* Si specifica che per le suddette attività, così come per la richiesta di *"messa in luce delle creste dei muri delle tre navate e del nartece scavati alla fine dell'800, nonché degli elementi recuperabili del vialetto creato all'epoca"*, e per tutto quanto previsto in progetto nell'area della Basilica di Santa Sinforosa, si dovrà prevedere la sorveglianza archeologica da parte di un archeologo qualificato, secondo le modalità di cui ai punti 14, 15 e 16;

In relazione alle opere di realizzazione del **progetto del Parco Archeologico**:

5. si confermano le indicazioni di cui alla nota prot. n. 1725-P del 25-01-2023, che prescrive il completamento dello scavo del tracciato lastricato della via Tiburtina (*"con eliminazione dei tratti intermedi rimasti interrati, scavo delle estremità (sul lato Est fino al ponticello) e delle strutture murarie con ingressi affiorate sul lato Nord fino al limite della fascia di cantiere"*) e il completamento dello scavo dell'area funeraria comprendente il colombario e le tombe/strutture limitrofe (secondo le modalità specificate ai punti 14, 15 e 16). A tal proposito, si prende atto che all'uopo la Stazione Appaltante ha previsto di ottemperare a queste prescrizioni prevedendo le somme necessarie all'interno del quadro tecnico economico di progetto, sviluppandone i dettagli nel progetto esecutivo; Dei suddetti elaborati dovrà essere fornita copia alla Scrivente in fase di redazione del progetto esecutivo;
6. si confermano, inoltre, le ulteriori indicazioni contenute nel citato parere di questa Soprintendenza, richiedendo che siano previsti primi interventi conservativi per la messa in sicurezza di strutture e superfici archeologiche rinvenute, al fine di garantirne le migliori condizioni di conservazione. I suddetti interventi, da concordare con il personale tecnico di questo Ufficio, dovranno essere progettati e realizzati ad opera di un restauratore abilitato, all'uopo incaricato dal richiedente, il cui *curriculum* dovrà essere preventivamente trasmesso a questo Ufficio per le verifiche di competenza;
7. nelle more della redazione del progetto esecutivo e dell'avvio dei lavori, a completamento delle indagini preventive svolte, si richiede che le strutture attualmente esposte siano, nell'immediato, coperte con geotessuto (tipo delta-lite) e un adeguato strato di materiale inerte, al fine di garantirne la protezione e la salvaguardia; dette operazioni dovranno essere eseguite sotto sorveglianza archeologica;
8. in relazione alla struttura da realizzare a protezione dell'area funeraria, il progetto esecutivo dovrà assicurarne la qualità architettonica e dovrà definire: i punti di ancoraggio - che non dovranno in nessun caso impattare con i resti archeologici (il cui scavo dovrà essere preliminarmente completato); la conformazione in pianta e in alzato, che dovrà adeguarsi allo sviluppo delle strutture archeologiche e alle



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI ROMA E PER LA PROVINCIA DI RIETI

Palazzo Patrizi Clementi – Via Cavalletti, 2 – 00186 Roma – Tel. 0667233003

PEC: sabap-met-rm@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-met-rm@cultura.gov.it

- differenti altimetrie delle condizioni a contorno (diverse quote della pista ciclabile e della strada); i materiali e la tipologia di copertura, che dovrà essere chiusa superiormente per proteggere dalla pioggia;
9. nel progetto esecutivo dovrà essere contemplato l'apparato didattico-illustrativo da allestire nell'area del futuro parco archeologico, ai fini della valorizzazione e della fruizione del contesto culturale in esame; a tal proposito, dovranno essere incaricate figure professionali specializzate per la redazione dell'apparato scientifico della pannellistica (comprensiva di testi, elaborati grafici e fotografici), da condividere preliminarmente con questa Soprintendenza;
 10. il progetto esecutivo dovrà prevedere un approfondimento relativo all'impianto di illuminazione, limitando l'altezza dei pali di sostegno al fine di ridurre l'impatto visivo sul paesaggio; per quanto riguarda l'illuminazione dei manufatti di interesse storico e archeologico, dovranno essere impiegati sistemi che non comportino il degrado delle superfici murarie e decorate;
 11. il progetto esecutivo dovrà contenere il piano di manutenzione delle opere; in particolare, per quanto riguarda le opere a verde, premesso che le essenze dovranno essere individuate anche per la semplicità della loro manutenzione, dovrà essere redatta una relazione relativa alla futura gestione e manutenzione del parco archeologico;
 12. la realizzazione delle opere finalizzate alla valorizzazione del parco archeologico dovrà essere affidata a ditte in possesso delle specifiche categorie interessate dalle lavorazioni;
 13. tutte le attività di scavo e/o movimentazione di terra previste nell'ambito dei lavori del parco archeologico, anche di lieve entità, dovranno essere eseguite con controllo archeologico in corso d'opera, secondo le modalità di cui ai punti 14, 15 e 16.

In relazione ai punti sopra elencati, si specifica inoltre che:

14. l'assistenza archeologica – giornaliera e costante – ai lavori di scavo sopra indicati dovrà essere eseguita, sotto la direzione scientifica della Scrivente, da personale specializzato nella figura di un professionista archeologo in possesso dei requisiti per l'iscrizione agli Elenchi Nazionali dei Professionisti dei Beni Culturali nel profilo Archeologo (D.M. 20 maggio 2019, All. 2) di cui al link <https://dger.beniculturali.it/professionisti/elenchi-nazionali-dei-professionisti/>, e il cui *curriculum* dovrà essere preventivamente inviato a questo Ufficio;
15. a conclusione delle indagini e dell'assistenza archeologica, dovrà essere trasmessa a questo Ufficio una relazione tecnica dettagliata dei risultati della ricerca eseguita, in formato digitale, completa di giornale di scavo, schede di unità stratigrafiche, cartografia geo-referenziata, planimetrie, rilievi generali e di dettaglio (piante, sezioni, prospetti), foto-restituzioni, apposita documentazione fotografica (in formato jpg), eventuale elenco dei reperti e includente una valutazione delle eventuali emergenze archeologiche, da redigersi secondo gli standard catalografici dell'ICCD. La documentazione grafica dovrà pervenire sia in formato .pdf che nei formati .dwg/.dxf e .shp. Si specifica che i file in formato .dwg/.dxf dovranno essere georeferiti secondo il sistema di riferimento per le coordinate cartografiche utilizzato dall'ICA (WGS84). La documentazione scientifica contenente i dati minimi descrittivi e geospaziali dovrà, inoltre, essere caricata sul Geoportale Nazionale per l'Archeologia secondo lo standard GNA (template), seguendo le istruzioni operative al link: https://gna.cultura.gov.it/wiki/index.php?title=Istruzioni_operative;
16. tutti i reperti mobili eventualmente rinvenuti e sistemati in idonei contenitori, dovranno essere oggetto di pre-pulitura, siglatura e classificazione secondo gli standard dell'ICCD. Il trasporto presso i luoghi di conservazione indicati dalla Scrivente è a carico del richiedente;
17. in relazione ai lavori sopra descritti, relativi sia all'infrastruttura stradale sia al parco archeologico, è d'uopo ribadire che la Soprintendenza si riserva, qualora lo ritenesse opportuno e in presenza di elementi archeologici interferenti con le opere di progetto, di chiedere ulteriori accertamenti e approfondimenti di scavo archeologico, che potranno comportare eventualmente varianti al progetto.

Si raccomanda la stretta osservanza delle prescrizioni sopra elencate in fase di redazione del progetto esecutivo, che dovrà essere definito in accordo con la Soprintendenza, anche tramite sopralluoghi con i tecnici e gli operatori



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI ROMA E PER LA PROVINCIA DI RIETI

Palazzo Patrizi Clementi – Via Cavalletti, 2 – 00186 Roma – Tel. 0667233003

PEC: sabap-met-rm@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-met-rm@cultura.gov.it

coinvolti nelle lavorazioni. In ragione della natura e della tipologia dei lavori e delle prescrizioni sopra elencate, la progettazione esecutiva dovrà in ogni caso prevedere, nei quadri economici, l'intervento di operatori e ditte specializzate in possesso delle relative categorie (OS25, OS2A, OG2, OS24, ecc.).

Il progetto esecutivo, completo di computo metrico estimativo per quanto attiene al settore relativo al parco archeologico, dovrà essere sottoposto all'approvazione di questa Soprintendenza.

Restano salvi diritti di terzi.

Si rende noto che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. del Lazio secondo le modalità di cui alla Legge n. 1034 del 06/12/1971 e Decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104 (Codice del processo amministrativo), ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 21/11/1971, rispettivamente entro 60 giorni (art. 29 Decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104) e 120 giorni (art. 9 D.P.R. n. 1199 del 21/11/1971) dalla data dell'avvenuta notifica del presente atto.

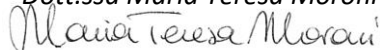
Responsabili del Procedimento:

Arch. Valentina Milano



Responsabile Area Funzionale Archeologia

Dott.ssa Maria Teresa Moroni



IL SOPRINTENDENTE
Arch. Lisa Lambusier
Firmato digitalmente da
LISA LAMBUSIER



O=MIC
C=IT

DOCUMENTO ORIGINALE SOTTOSCRITTO CON FIRMA DIGITALE AI SENSI DELL'ART. 24 DEL D. LGS. N. 82 DEL 07/03/2005



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI ROMA E PER LA PROVINCIA DI RIETI

Palazzo Patrizi Clementi – Via Cavalletti, 2 – 00186 Roma – Tel. 0667233003

PEC: sabap-met-rm@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-met-rm@cultura.gov.it